

Domenica 5 marzo 2023, ore 11.50

Quintetto “Pantomima” dell’OSN Rai

Matteo Fossi, pianoforte

Paolo Lambardi, violino

Michal Ďuriš, violino

Margherita Sarchini, viola

Michelangiolo Mafucci, violoncello

PROGRAMMA

Concerto per i 25 anni dalla morte di Alfred Schnittke

- Alfred Schnittke (1934 — 1998) *Stille Nacht* per violino e pianoforte (1978)
- Johann Sebastian Bach (1685 — 1750) *L'arte della Fuga. Contrappunto n.1 per quartetto d'archi*, BWV 1080 (1740-1750)
(Versione per quartetto d'archi di Werner Icking, 1999)
- Alfred Schnittke *Quartetto per pianoforte e archi* (1989)
- *Allegro - Scherzo* (frammento dal Quartetto per pianoforte e archi di Gustav Mahler)
- Johann Sebastian Bach *L'arte della Fuga. Contrappunto n.9 per quartetto d'archi*, BWV 1080 (1740-1750)
(Versione per quartetto d'archi di Werner Icking, 1999)
- Alfred Schnittke *Quintetto per pianoforte e archi* (1972-1976)
- *Moderato*
- *In tempo di valse*
- *Andante*
- *Lento*
- *Moderato pastorale*

Quintetto “Pantomima” dell’OSN Rai

L’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l’impegno e l’esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l’autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale e fra l’altro ne inaugurano le nuove stagioni anche in collaborazione con il canale televisivo tematico Rai5. Potendo contare sul contributo di musicisti esperti e già affiatati, oltre che su uno spettro di soluzioni strumentali molto varie, l’attività dei gruppi cameristici dell’Orchestra Rai si apre anche alla collaborazione con musicisti prestigiosi che non fanno parte del suo organico, come nel caso del pianista Matteo Fossi, fra i più versatili, impegnati e talentuosi musicisti italiani, oltre che ospite dei Concerti di Radio3 al Quirinale fin dal momento della loro fondazione nel 2001.

A 25 anni dalla morte, l’enorme produzione musicale del compositore russo Alfred Schnittke è ancora per molti versi un enigma, specie per chi ritiene che la personalità di un autore si riveli dalla coerenza di uno stile, dall’unità di un linguaggio espressivo e di una poetica. La musica di Schnittke è stata tante cose diverse: classica, iconoclasta, spirituale, laica, emotiva, razionale, di certo mai convenzionale. Il percorso che ha compiuto è probabilmente più significativo delle singole opere per la ricostruzione della sua identità estetica, ma anche questo caso Schnittke procede spesso per salti sorprendendo chi ascolta. Prendiamo la sua versione di Stille Nacht per violino e pianoforte, fedele eppure straniante, devota e al tempo stesso dolcemente ironica. Oppure il Quartetto con pianoforte, che alterna elementi consonanti e dissonanti facendo riferimento al patrimonio della storia della musica (Lasso, Beethoven, Šostakóvič) senza mai scivolare nella tecnica del collage. O ancora il Quintetto con pianoforte, scritto a ridosso della morte della madre, un brano scuro e di grande intensità, con un finale che riprende la forma di una ninna-nanna surreale, con il pianoforte letteralmente circondato dai suoni degli strumenti ad arco e che ripete ossessivamente la stessa figura come trasportandoci in un tempo e in una realtà fatta di smarrimento e sospensione. I due Contrappunti dall’Arte della Fuga di Bach evidenziano un altro debito musicale che certamente Schnittke non avrebbe avuto paura di dichiarare, convinto com’era che il valore della musica stia nel farla “insieme” alle anime di chi c’è, la esegue o la ascolta, e di chi non c’è più, ma ci ha mostrato la direzione lungo la quale proseguire il cammino.